



Le Campan di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 9 AL 15 MAGGIO 2021

Ascensione del Signore 16 maggio 2021 - ANNO B

(At 1,1-11; Salmo 46 ; Ef 4,1-13 ; Mc 16,15-20)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici]¹⁵ e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. ²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.



Pienezza di tutte le cose (fr. Roberto Pasolini)

Per entrare nella «santa gioia» (cf. Colletta) racchiusa nella festa dell'Ascensione del Signore Gesù, dobbiamo sempre compiere un cammino, per nulla scontato, attraverso le Scritture che documentano questo mistero di paradossale comunione tra Dio e la nostra umanità. La vita della Chiesa, raccontata negli Atti degli Apostoli, si apre proprio con l'uscita di scena di Gesù dal palcoscenico della storia, attraverso il ricordo dell'ascensione, che il Signore compie di fronte allo sguardo trasognato dei suoi discepoli. Prima di realizzare questo singolare movimento d'amore, il Verbo di Dio concede ai suoi discepoli la grazia di un'ultima profezia: «Sarete battezzati in Spirito Santo» (At 1,5) e «riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (1,8).

Mentre il Signore Gesù sta per consegnare alla storia umana il segno della sua assenza, gli apostoli intuiscono la possibilità di una nuova e sconvolgente presenza di Dio nell'umanità, l'azione dello Spirito Santo, una presenza sottile in grado di penetrare la vicenda umana spingendola a diventare sempre più conforme al disegno di Dio. In fondo è precisamente questo il motivo ultimo dell'Ascensione: la discesa sulla terra, completa e permanente, dello Spirito Santo. San Paolo, con un linguaggio diverso, illustra così la densità di questo misterioso avvenimento: «[Cristo] ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose» (Ef 4,10).

Nella scelta di salire al cielo, non c'è alcuna volontà in Dio di togliere qualcosa alla nostra esperienza di salvezza, ma di aggiungere doni spirituali che ne consentano uno sviluppo

libero e armonioso. Proprio come i salmi, profeticamente, già cantavano: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini» (4,8). È per noi e per la nostra salvezza che Cristo è asceso al cielo, perché «arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (4,13). Di fronte a un dono così grande c'è solo il rischio di rimanere troppo estatici, anziché ricominciare a vivere con responsabilità e passione i nostri giorni. Gli stessi apostoli sono stati rimproverati proprio per questo da quei «due uomini in bianche vesti» (At 1,10) che hanno subito distolto il loro sguardo dal cielo: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (1,11).

In attesa dello Spirito non bisogna indugiare in alto, ma rivolgere gli occhi in basso e piantare i piedi per terra e verso i fratelli: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mc 16,15). Il Signore è asceso al cielo per poter vivere una nuova e meravigliosa sinergia con noi, non più limitata dallo spazio e dal tempo, ma universale e fraterna, aperta e offerta «a ogni creatura». Ormai tutta la creazione è sotto la signoria di un Dio che è «Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,6). I segni della sua presenza sono posti nelle nostre mani e nel segno della nostra umanità, dove si compie incessantemente la mite potenza del mistero pasquale, che ci rialza da ogni morte e da ogni sconfitta: «Prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno» (Mc 16,18).

Nel battesimo, «ciascuno di noi» riceve una «grazia secondo la misura del dono di Cristo» (Ef 4,7), cioè un compito da scoprire, una missione da realizzare in questo mondo. Nella misura in cui la accogliamo e, con responsabilità, ne assumiamo tutti i costi, anche noi entriamo in sinergia con quel disegno di Dio che ormai si è pienamente rivelato: «edificare», giorno per giorno, il meraviglioso edificio del «corpo di Cristo» (4,12) e gustare la «pienezza di tutte le cose» (4,10)

la Preghiera di Roberto Laurita

È il momento di partire,
di portare dovunque il tuo Vangelo,
il bene prezioso che hai affidato
alla loro voce e alle loro mani.
Sì, Gesù, perché la missione
che hai loro affidata non consiste
nel ripetere solo belle parole,
pur consolanti e cariche di speranza.
Tu continui ad agire con loro
e confermi il loro annuncio
con i segni che l'accompagnano.
Il male ha i giorni contati:
il suo potere devastante
deve battere in ritirata
davanti ad una Parola che libera,
spezza le catene che tengono prigionieri,
fa assaporare una pace sconosciuta.

Tu, Gesù, metti sulla loro bocca
linguaggi nuovi, ripuliti, purificati
dall'ostilità e dall'arroganza,
dall'egoismo e dall'avidità,
dalla superbia e dalla durezza.
Così il dialogo non trova più ostacoli
e la comprensione supera ogni barriera.
E anche tutto ciò che inquinava i cuori,
che li avvelena, li intristisce,
viene sottoposto all'antidoto
della generosità e della compassione.
Tu, Gesù, non esiti a trasmettere
anche il tuo potere di guarire
da ogni malattia, da ogni handicap
che blocca ed amareggia,
che mette a dura prova l'esistenza.

Forse alcuni di loro si attendevano di poter protrarre oltre ogni limite quei quaranta giorni... In quella stanza del Cenacolo, a cui li legava la memoria di quell'Ultima cena, Gesù era apparso loro e avevano provato una grande gioia. Ora la comunione con lui era ristabilita. Ora che lo avevano incontrato i loro dubbi cominciavano un po' alla volta a scomparire e a lasciare il posto alla fiducia e alla speranza. Che bello stare di nuovo con lui! Che bello ritrovare la comunione di un tempo, prima degli eventi drammatici della sua passione e morte!

Ma Gesù non permette ai suoi di coltivare a lungo questa illusione. Gesù li invia in missione: chiede loro di mettersi per strada per raggiungere ogni uomo e ogni donna, di ogni razza e cultura e portar loro la buona novella.

Nessun gruppo molto caldo e molto chiuso... non è questa la Chiesa che Gesù desidera. Nessun nido accogliente che rappresenta una sorta di guscio sicuro. Ai suoi Gesù chiede di affrontare il mare aperto, le tempeste della storia, di disperdersi dopo aver vissuto quegli straordinari quaranta giorni.

Perché? Perché hanno tra le mani un "Vangelo". Sì, si tratta proprio di una "buona notizia". Nulla di già sentito, ma qualcosa di veramente nuovo, che può cambiare la vita, trasfigurare l'esistenza, aprire i cuori alla speranza e alla gioia. Niente di logorato dal tempo, di scontato e prevedibile, ma qualcosa di veramente inedito. Come inedito è l'amore di Dio, la sua misericordia, quello che egli ha fatto in Cristo Gesù.

Ma non si tratta di una missione impossibile? Prima o poi soccomberanno... dove troveranno le energie e le risorse indispensabili per far fronte a un simile impegno? Si tratta di povera gente. E poi non hanno mezzi a disposizione.

Proprio qui sta il significato dell'Ascensione. Ora il Risorto li accompagna, li accompagna tutti con la sua presenza. E a quelli che credono, egli offre dei segni inconfutabili, segni chiari della sua azione in mezzo a loro.

Le forze del male non potranno nulla contro di loro. Anzi, quando ingaggeranno una lotta contro di esse, ne usciranno vittoriosi. Perché? Perché l'amore vince ogni male, ogni cattiveria, ogni astuzia. Proprio come è accaduto a Gesù.

Rusciranno a parlare lingue nuove: la lingua della fraternità e della giustizia, la lingua della misericordia e del perdono, la lingua della consolazione e della solidarietà. Lingue che ogni creatura capisce, lingue veramente internazionali.

E poi? Saranno in grado di affrontare anche le situazioni più complicate e difficili con serenità e saggezza. Non ci sarà veleno che potrà fermarli, perché portano sulle cose e sulle persone lo sguardo limpido di Dio, la sua compassione verso l'umanità. Così i loro gesti produrranno guarigione nei malati, che verranno trasfigurati nel corpo e nell'anima.

Se le cose stanno così, la missione non è destinata al fallimento. In cammino, dunque!

SETTIMANA DAL 9 AL 16 MAGGIO 2021

Appuntamenti

domenica 9	ore 08:00 S. Messa def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI; def. Fam BRANDOLANI
	ore 10:00 S. Messa per la Comunità
lunedì 10	ore 08:00 S. Messa def. Fam CARRARO
martedì 11	ore 08:00 S. Messa def. CLEMENTINA e EUGENIO
mercoledì 12	ore 08:00 S. Messa def. ROLANDO PASQUALINI; def. RICCARDO
giovedì 13	ore 08:00 S. Messa def. GUIDO e ENRICO; def. PIERGIORGIO CRISTOFORETTI; per i sacerdoti; segue adorazione eucarstica
venerdì 14	ore 08:00 S. Messa secondo intenzione
sabato 15	ore 19:00 S. Messa def. TERESINA; def. LUCIANA ZENI
Domenica 16	ore 08:00 S. Messa def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'

Avvisi

lunedì 10	ore 17:00 Gruppo Donne e Gruppo Missionario
domenica 16	ore 11:00 S. Messa e Confermazione - 14:30 S. Messa e Confermazione ore 16:15 S. Messa e Confermazione

Lunedì 10	ore 16.30 Catechesi III Elementare (II anno)
giovedì 13	ore 16:15 Catechesi II Elementare (I anno) ore 20:15 Incontro Genitori catechesi V elementare
venerdì 14	ore 15:00 Catechesi II Media

Spazio

Oratorio

Celebrazioni in chiesa

- L'accesso alla chiesa dovrà avvenire con mascherina e pulizia delle mani con i flaconi presenti e dietro indicazione dei volontari preposti e/o del celebrante.
- I fedeli manterranno il distanziamento, occupando i posti indicati, ad iniziare da quelli davanti.
- Le famiglie CON BAMBINI potranno stare unite.
- Tutti i fedeli assumeranno le medesime posizioni posturali (in piedi, seduti), come sarà detto dal celebrante.
- I lettori accederanno singolarmente all'ambone, proclamando la lettura senza mascherina.
- La partecipazione all'eucaristia dovrà avvenire, banco per banco, sempre con distanziamento, così il rientro al posto.
- Nessun ausilio cartaceo sarà presente.
- Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione, ma ognuno potrà porle direttamente negli appositi cestini.
- L'uscita dovrà avvenire mantenendo sempre il distanziamento anche sul sagrato.
- Dopo ogni celebrazione alcuni volontari provvederanno alla disinfezione dei banchi.
- Ci saranno dei cartelli preparati dalla diocesi all'ingresso delle chiese.

